

I NUOVI CONTROLLI PER LE DICHIARAZIONI D'INTENTO 2022

Per i soggetti esportatori abituali che effettuano acquisti non imponibili Iva, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera c), D.P.R. 633/1972 e che per questo inviano telematicamente una dichiarazione d'intento all'Agenzia delle Entrate, a partire dal 01.01.2022 scatteranno specifiche procedure di analisi di rischio e di controllo al fine di essere riconosciuti effettivamente come esportatori abituali, ai sensi dall'articolo 1, comma 1, lettera a), D.L. 746/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. 17/1984.

La Legge di Bilancio 2021, con l'articolo 1, commi da 1079 a 1083, è intervenuta su questo argomento con l'obiettivo di contrastare ancor di più le frodi attuate servendosi del falso plafond Iva.

La L.178/2020 individua nello specifico due macro-aree di intervento: la prima volta principalmente a impedire e quindi invalidare il rilascio di lettere d'intento emesse da esportatori abituali falsi e la seconda indirizzata a impedire l'emissione della relativa fattura elettronica non imponibile ai fini Iva per l'articolo 8, comma 1, lettera c), DPR 633/1972 se nella stessa viene riportato il numero di protocollo di una lettera d'intento resa invalida dai controlli effettuati.

Le modalità operative per individuare i criteri da utilizzare per l'analisi del rischio e del controllo, oltre alle procedure di invalidazione e inibizione al rilascio di nuove lettere d'intento sono state definite con il provvedimento prot. n. 293390 del 28.10.2021 emanato dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate. Dal prossimo anno, incrociando le informazioni delle dichiarazioni d'intento presentate dall'esportatore abituale con le informazioni disponibili nelle banche dati in possesso dell'Agenzia delle entrate o in altre banche dati pubbliche/private, sarà possibile ricavare specifiche informazioni per svolgere le attività di analisi e controllo.

Se dal controllo risulta un esito irregolare, la dichiarazione d'intento può essere invalidata e l'Agenzia delle Entrate invia all'esportatore abituale una pec contenente il numero di protocollo della dichiarazione non valida e le motivazioni che hanno portato all'invalidazione. Contestualmente, anche il soggetto cedente/prestatore riceve una pec analoga, nella quale viene informato del numero di protocollo della dichiarazione d'intento invalidata.

In alcuni casi, l'attività di controllo può anche causare l'inibizione al rilascio di nuove dichiarazioni d'intento. In questo caso, nel momento in cui si presenta la dichiarazione d'intento, l'Agenzia delle Entrate rilascia una ricevuta di scarto con indicate le motivazioni e l'Ufficio dell'amministrazione presso cui il contribuente può rivolgersi per dimostrare di poter operare come esportatore abituale. Sempre dal 2022, sarà richiesto al fornitore dell'esportatore abituale un maggior grado di dettaglio delle informazioni che andranno inserite nel file xml della fattura elettronica trasmessa.

Con le regole attuali, la fattura elettronica è debitamente compilata se nel campo 2.2.1.14 <Natura> è indicato il codice specifico N3.5 "Non imponibili – a seguito di dichiarazioni d'intento", oltre che gli estremi del protocollo di ricezione della dichiarazione d'intento trasmessa dall'esportatore abituale. Si ricorda che è possibile verificare il numero di protocollo della dichiarazione d'intento dalla ricevuta rilasciata dall'Agenzia delle Entrate e lo stesso è formato da una prima parte composta da 17 cifre e

da una seconda parte di 6 cifre, che indica la progressività. La prima e la seconda parte sono separate dal segno “-“ o “/”.

Dal 01.01.2022 invece, deve essere compilato per ogni dichiarazione d'intento il blocco 2.2.1.16 <AltriDatiGestionali> dove:

- nel campo 2.2.1.16.1 <TipoDato> va riportata la dicitura “INTENTO”
- nel campo 2.2.1.16.2 <RiferimentoTesto> va indicato, compreso di prima e seconda parte, il protocollo di ricezione della dichiarazione d'intento e il suo progressivo;
- nel campo 2.2.1.16.4 <RiferimentoData> va riportata la data della ricevuta telematica rilasciata dall'Agenzia delle entrate e contenente il protocollo della dichiarazione d'intento.

Per concludere, nel momento in cui la dichiarazione d'intento viene invalidata, la relativa fattura elettronica trasmessa allo Sdi verrà scartata.
